

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia",

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Id arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

SINDACALISMO FASCISTA

Con la definitiva elaborazione del regolamento per la Legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati, dopo tre notti di assiduo e faticoso lavoro da parte del Gran Consiglio, il Fascismo si è affermato ancora una volta movimento intimamente nazionale come il solo capace di tutelare gli interessi di tutti i lavoratori.

Prima padroni e proletari erano le due parti eternamente in conflitto, e questi ultimi, gli operai, scioperavano paralizzando la vita del paese. Il Fascismo ha risolto il problema mettendo tutti i lavoratori allo stesso piano; e così la società nazionale, voluta e realizzata dal Fascismo, è un insieme armonico di tutte le forze produttive del paese. Nessuna di queste forze deve prevalere sull'altra; nessuna di esse, ma tutte insieme, debbono prevalere nello Stato che è l'espressione superiore della collettività dei cittadini. Lo Stato fascista non è lo Stato della borghesia, nè lo Stato del proletariato, intesi secondo le vecchie ideologie socialiste: ma non è nemmeno lo Stato di determinate clientele politiche, pronto a servire la borghesia plutocratica o il proletariato pezzente, o a servirsi dell'una o dell'altro per mantenere il proprio dominio politico ed economico.

Lo Stato fascista dice ai suoi sudditi: Lavorate tutti, unite tutti i vostri sforzi nella produzione, compatete i vostri bisogni reciproci nell'ambito di una maggiore e migliore produzione che non può dar luogo a una maggiore e migliore distribuzione della ricchezza prodotta, tenete presente nella vostra opera quotidiana l'interesse della Nazione, che è l'interesse della collettività nazionale, cioè del popolo e in definitiva dei singoli. Questo interesse esige che tutti lavorino perchè ogni ora di lavoro perduta costituisce un grave danno per la collettività. Nelle questioni, insomma, del lavoro lo Stato fascista, lungi dal rimanere in disparte senz'arma e senza moto, afferma ed attua la sua volontà di far prevalere su tutti gli interessi in contrasto il solo interesse nazionale.

Questa riforma sindacale non ha carattere puramente economico, ma un alto significato morale: per la prima volta lo Stato esce dalla sua colpevole secolare indifferenza e, ricollegendosi ad antiche tradizioni italiane, che sembravano spente, sottopone la realtà economica al severo ma benefico controllo di un principio etico.

Non c'è più posto per la violenza privata. Al sindacalismo indisciplinato e tirannico del tramontato socialismo subentra il corporativismo integrale ed istituzionale del Fascismo per dominare l'egoismo di classe e per unificare la società italiana. Ascria il Fascismo a suo vanto, a suo grande titolo di onore, l'aver preceduto, con la soluzione anche di questo problema tutti gli altri paesi del mondo.

Adolfo Temperini

« Il Gran Consiglio constata con legittimo orgoglio che la discussione sul regolamento della legge sindacale ha dimostrato la perfetta cordialità e l'alto spirito collaborativista di tutti i capi dell'organizzazione, il che costituisce — insieme con la disciplina sociale e nazionale instaurata dal Fascismo — la migliore garanzia che la nuova grande riforma, sulla quale con-

verge l'attenzione del mondo, sarà coronata dal successo, cosicchè il Fascismo potrà vantare l'incontestabile merito di avere affrontato e risolto uno dei più tormentosi e preoccupanti problemi della civiltà contemporanea ».

(Parole pronunziate da S. E. Mussolini nell'ultima riunione del Gran Consiglio Fascista, sessione di giugno).

L'incentivo alla degenerazione

Tutti i giorni si consumano quà e là delitti raccapriccianti che lordano di vergogna il volto della società. Ed ecco la gazzarria della stampa ed ecco l'immane commento del pubblico che si disseta con i trenta centesimi quotidiani alla fonte inesauribile della cronaca nera. Tanfo di vergogne, di sangue, di cocaina, male femmine, passioni inconfessabili, tutto il film della debolezza umana si svolge nel buio dell'invincibile destino.

Il Governo Nazionale, che per il primo sta attuando una serie di provvedimenti intesi a porre su basi legali e repressive ogni bassa azione antisociale, preoccupandosi di conservare all'Italia l'onorifico titolo di essere una delle nazioni meno intaccate dalla civiltà corrotta nei confronti di altri popoli che stanno cadendo, checchè si nasconda, alquanto in basso il fatto di moralità di costumi; — il Governo Nazionale, dico, già si era reso edotto del valore della lotta. E' di ieri il decreto per la protezione della maternità e dell'infanzia, preceduto, come è noto, da una serie di provvedimenti eccezionali diretti a censurare la stampa ogni qualvolta fatti abominevoli avvenivano e possano — comunque — venire particolarmente descritti.

Pensare che solo combattendo la pornografia, si possa ottenere lo scopo di una buona profilassi sociale, è ridicola ingenuità. Che vale il sequestro preventivo, nelle tipografie, di casse intere di libri e di manuali se poi lasciamo libero il giornale, questo pane quotidiano così diffuso ed efficace, di guazzare nel limo del delitto e del pervertimento?

Intere colonne, con titoli e sottotitoli, son dedicate — ogni volta — al clamore della tragedia familiare e i protagonisti, descritti fino alla nausea, son fatti vedere, muoversi ed agire come in un palcoscenico. La folla si commuove, si dice, « e piange sui meschini colpiti dal destino ».

Si, ammettiamo pure che si pianga e che si commiseri, ma è proprio necessario dilungarsi sulla genesi del misfatto con finezza di tocco tale da sembrare gioia di ricerca?

Ripetere che il giornale rappresenti una delle più belle conquiste dei tempi è, senza dubbio, perfettamente inutile. Tutti ne comprendono la missione, la necessità. Ma non è detto che si debba lasciargli la libertà di provocare indirettamente, o per lo meno d'involontariamente favorire l'uso della rivoltella e del veleno.

Si dirà che, togliendo al giornale la libertà della cronaca nera, avremo una diminuzione di lettori, giacchè sono purtroppo tanti che leggono solo quanto si riferisce alla miseria morale del tempo e d'altro non s'occupano. E sta bene. Ma a questi economisti ragionatori si può facilmente fare osservare che ben altra importanza, per la società, ha la profilassi del delitto, argine alla disoluzione, barriera fortissima alle vergogne dell'istinto. Oggi si censura poco o nulla nel reparto

cronaca nera. E questo è un gran male che le Autorità dovranno prendere in particolare considerazione qualora — come siamo certi — il Governo vorrà intensificare le misure di vigilanza sociale atte a disciplinare le basi del vivere civile.

Dott. Ambro Devoto

La bestemmia come reato nel nuovo Codice Penale

Già, da tempo, l'on. Carmignani aveva presentata al Ministro della Giustizia una interrogazione per sapere « se di fronte al rinnovato spirito religioso del popolo italiano e al fatto che molti Comuni già hanno poste nei loro regolamenti disposizioni punitive su la bestemmia, non creda opportuno, riformandosi il Codice penale, contemplare fra i delitti la bestemmia stessa che, oltre ad essere indizio di pessima educazione, offende il sentimento dei credenti e deturpa la bellezza del nostro idioma ».

A questa interrogazione è stata data dal Sottosegretario di Stato, S. E. Mattei Gentili, la seguente risposta scritta: « Il Governo, coerente al suo programma di elevazione morale e civile, riconosce la necessità di reprimere la bestemmia, ed assicura l'on. interrogante che nel Codice penale in corso di elaborazione la bestemmia sarà considerata come reato ».

In proposito si apprende che il concetto della Commissione ministeriale, incaricata degli studi della riforma del Codice penale, sarebbe quello di considerare la bestemmia come uno dei tanti reati di carattere etico e come tale punirla.

Per la bonifica della Val d'Orcia

Giorni addietro è stata tenuta a Montepulciano una numerosa riunione di agricoltori, di tecnici e di autorità allo scopo di addivenire alla costituzione di un Consorzio per la bonifica integrale del bacino idrografico del fiume Orcia. Oltre al Comune di Montepulciano erano rappresentati quelli di Radicofani, Pienza, Castiglion d'Orcia, S. Quirico d'Orcia, Chianciano e Sarteano. Erano altresì rappresentati gli Enti tecnici interessati nel progetto di sistemazione idraulica, forestale ed agraria. Avevano aderito S. E. Sarrocchi Gino e l'on. Baiocchi. Degno di rilievo l'interessamento del Ministro dei Lavori Pubblici che autorizzò l'intervento dell'ing. capo del Genio Civile di Siena comm. Canonica.

Inteso che scopo del Consorzio fra tutti i proprietari terrieri della zona dovrà esser quello:

di ovviare alle deficientissime condizioni idrauliche del bacino dell'Orcia e dei suoi affluenti, costituito quasi esclusivamente da terreni di creta e comprendente circa 250 chilometri quadrati di territorio

interessante i detti Comuni;

di evitare il continuo, graduale e preoccupante digradamento che colpisce tutte le pendici montuose ed influisce sul corso del fiume principale Orcia elevandone continuamente il letto e provocando l'erosione e continui allagamenti dei terreni di fondo valle;

di far fronte alla mancanza quasi assoluta di viabilità nell'interno del comprensorio e che ostacola in modo decisivo lo sviluppo agricolo della zona;

di procedere alla trasformazione fondiaria dell'intero territorio suscettibile di un enorme aumento di produzione principalmente granaria e foraggera, dalla cui suscettibilità fanno testimonianza le zone già migliorate a cultura intensiva per opera di alcuni volenterosi proprietari; fu conseguentemente deliberato:

1. di interessare tutti gli Enti Pubblici e le Autorità della Provincia affinché facciano presente ai competenti Ministeri le necessità che vengano subito studiate le condizioni attuali della intera zona per addivenire quindi alla redazione di un progetto di bonifica integrale nel quale siano contemplati i diversi punti sopra accennati e precisamente il lato forestale, idraulico, stradale ed agrario;

2. di costituire un Comitato ordinatore per lo svolgimento delle pratiche inerenti alla costituzione del Consorzio di bonifica;

3. di dare comunicazione del presente deliberato ai Superiori Ministeri e agli on. Rappresentanti politici.

Il Comitato organizzatore risultò così costituito: avv. Clemente Bologna, presidente sindacato Agricoltori Fascisti di Montepulciano, marchese Origo Antonio, proprietario in Chianciano, conte Alberto Adinari Morelli, proprietario in Radicofani, dott. cav. Gino Verdiani Bandi, proprietario in S. Quirico e Castiglion d'Orcia, dott. Simonelli Enrico, proprietario del Comune di Pienza. Il Comitato si varrà anche dell'opera degli Enti Tecnici interessati.

Come i proprietari del nostro Comune

han gareggiato per la battaglia del grano

Ce lo dice nelle impressioni il dott. E. Lungchetti.

Dalle visite fatte ai grani — scrive l'egregio gentiluomo — in vari Comuni della Provincia, come membro della commissione, mi sono convinto degli ottimi risultati ottenuti dagli sforzi compiuti e dai nuovi mezzi messi a disposizione per la intensificazione granaria.

Nella zona di Montalcino, dove il terreno è di natura galestroso (sassoso) ed in parte argilloso, abbiamo: la tenuta del Greppo dove si è concimato razionalmente e seminato a macchina, i grani sono bene-sviluppati, non radi e puliti dalle cattive erbe; a suo tempo furono fatte scerbatura e rincalzatura, operazioni facilmente eseguibili nei seminati a macchina. Questi grani offrono un esempio da ammirare e veramente lodevole.

Anche la tenuta di S. Angelo in Colle, situata in parte in terreno sabbioso (sabbia gialla e galestro) ed in parte in terreno argilloso, presenta essa pure degli ottimi grani specialmente in collina dove

sono addirittura di uno sviluppo lussureggiante ed uniforme sulla maggior parte della superficie seminata.

Lodevole pure in questa zona è l'esempio del colonnello cav. Rivalta che è riuscito a far bene prosperare il grano in terreno assai ingrato ed eccessivamente sassoso, nel suo podere delle Ragnaie, mediante la buona pratica di lavori profondi ed accurati e la somministrazione di abbondante concimazione. Auguriamo che i suoi sforzi siano coronati da pieno successo.

La tenuta di Castiglion del Bosco è composta in parte di terreni galestroso ma in massima parte di terreno argilloso; anche qui i grani sono buoni in collina e buonissimi nel piano. I poderi sono in regolare avvicendamento e ciò contribuisce fortemente al miglioramento della produzione granaria.

La tenuta Altési, che si estende in parte nel Comune di Asciano in terreno argilloso ed in parte di medio impasto, possiede grani veramente lussureggianti tanto in piano quanto in collina per le abbondanti concimazioni azotate. Il Poggiarellino con ottimo grano arido.

Nella tenuta dei Giardini, in terreno in massima parte argilloso di collina, i grani sono buoni, ottimi anzi, in alcuni poderi specialmente nella parte prossima a Torrenieri.

Facciamo i migliori auguri perchè, dalla loro partecipazione al concorso, i gareggianti per la battaglia del grano, tragano incoraggiamento a sempre meglio operare e a perfezionare ancora i sistemi di cultura nell'interesse proprio e della collettività e siano di sprone ai pochi che ancora si mostrano restii nell'adottare la moderna cultura.

DOT. E. LUNGHETTI

Una gita istruttiva,

della quale ci piace parlare anche sulle colonne del simpatico giornale «Il Progresso» di Montalcino, fu quella che per iniziativa del chiarissimo prof. Vegni ed egregiamente organizzata dal prof. Gori gli alunni della 4.ª classe Sez. Agrimensura effettuarono il giorno 12 del passato mese.

Partita da Siena circa le ore 6 la comitiva sostò a Monteroni d'Arbia dove visitò gli essiccatoi dei tabacchi e dei bozzoli della Cooperativa Tabacchicoltori. Visitò pure la tenuta di Curiano del nob. dott. Alessandro Mocenni. I gitanti furono lieti di ammirare i grandiosi risultati ottenuti nel campo agricolo e zootecnico dalla illuminata operosità del proprietario.

A Torrenieri i gitanti visitarono le tre industrie dei fratelli avv. Guido e Bruno Crocchi, tutte basate sulla utilizzazione della sansa di olive.

In un primo reparto si estrae l'olio dalla sansa mediante il solfuro di carbonio in speciali estrattori e distillatori; nel secondo si utilizza la sansa esaurita sia come combustibile nella fabbrica dei Laterizi, sia per le caldaie dei motori che generano poi anche l'energia elettrica necessaria per lo stabilimento, e nel terzo reparto sorge la fabbrica del solfuro di carbonio che in parte viene impiegata per l'estrazione dell'olio ed il resto della produzione applicato in agricoltura per combattere la tignola del grano; le ceneri delle sanze bruciate sono appiate come buon concime. I gitanti furono poi condotti a visitare un gioiello di asilo infantile, benefica istituzione dei sigg. Croc-

chi, ove furono accolti dai piccoli al canto di « Giovinezza ».

Dopo il pranzo signorilmente offerto dai gentili ospiti, insegnanti ed alunni congratolandosi con i geniali industriali, degni continuatori dell'opera del loro padre, esprimendo la loro ammirazione per il perfetto funzionamento delle tre industrie così ben collegate e ringraziando per la cordiale ospitalità si congedarono con calorose manifestazioni di riconoscenza.

Ripreso il viaggio dopo una brevissima sosta a S. Quirico d'Orcia onde osservare la bella Collegiata, la comitiva proseguì per le Terme di S. Filippo. Qui fu spiegata la genesi del maestoso deposito di travertino e la benefica azione terapeutica di quelle acque termali. Da S. Filippo la comitiva si recò all'Abbadia San Salvatore, dove cortesemente ricevuti dal Direttore ing. Martelli e dal personale tecnico della Miniera, insieme al cav. uff. Angelo Baiocchi, furono condotti a visitare il ridente paese ed i suoi nuovi edifici come il Palazzo Comunale, la Scuola, il Monumento ai Caduti, tutte opere sorte per volere dell'on. Baiocchi e del benemerito suo padre.

Dopo consumata la cena, gentilmente offerta dall'Amm. della Miniera, la comitiva prese il necessario riposo lieta della splendida giornata piena di meravigliose impressioni ed emozioni.

Al mattino del giorno successivo studenti ed insegnanti visitarono le Miniere essendo loro di guida intelligentissima il prof. Gori ed i signori Maffeo e Bagnoli.

Terminata la visita la comitiva, dopo aver ringraziato i cortesi e munifici ospiti, partì per Pienza dove poté ammirare tutti i preziosi tesori di arte che la terra natale di Pio II racchiude. Da Pienza si recò a Monteliveto a vedere i meravigliosi affreschi del Sodoma e del Signorelli, non che le opere esistenti nell'interno della Chiesa e che sono seri gioielli d'arte.

Dopo quest'ultima visita i giovani, soddisfatti delle molteplici e svariate nozioni apprese e lieti per le due belle giornate passate in pieno godimento intellettuale, fecero ritorno a Siena.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Abbiamo già da alcuni giorni il nuovo Vice Prefetto, comm. dott. Vincenzo Sarno, che ricoprirà nella nostra Provincia anche la carica di Ispettore Provinciale.

Il comm. Sarno è giunto fra noi preceduto da ottima fama avendo ricoperto con grande competenza numerosi e delicati incarichi.

Al distinto funzionario il Progresso rivolge un cordiale reverente saluto.

Da Buonconvento

Una nobile offerta è stata fatta alla locale Congregazione di carità dalla generosa signora Ada Meoni Ricci consorte del nostro meritissimo Podestà sig. Giulio Meoni.

La signora Ada per onorare la memoria dell'amata e compianta madre sua signora Orestina, e per aderire ai desideri che questa — animata sempre dal più elevato spirito di beneficenza — aveva espressi prima di morire, ha voluto elargire alla nostra Congregazione di carità la somma di 3500 lire da costituire un primo fondo patrimoniale della Congregazione stessa a sollievo dei più bisognosi.

L'atto munifico della buona signora Ada, che, oltre a tale elargizione, aveva in precedenza e sempre in memoria della madre sua, offerto lire 1000 al locale Asilo Infantile ed altre 1000 alla Confraternita di Misericordia, è stato accolto con vivissima riconoscenza dall'intera popolazione che per la famiglia Meoni nutre sentimenti di affetto e di simpatia.

Da Rapolano

Giugno, 29. — Con la inaugurazione della Bandiera del gruppo Mutilati, del Gagliardetto

delle Avanguardie e della Bandiera del Sindacato scalpellini, con la consegna del Vessillo ai RR. Carabinieri ed infine con lo scoprimento del Monumento ai Caduti in guerra il popolo di questo laborioso paese ha dimostrato oggi, in un superbo spettacolo di disciplina e di comunione spirituale, il suo fervido e saldo attaccamento al Governo fascista.

Le cerimonie magnifiche, imponenti, si sono svolte alla presenza di S. E. Carusi, sottosegretario alle Comunicazioni, di S. E. Gino Sarrocchi e degli on. Ciardi, Rotigliano e Baiocchi. Tanto a queste cerimonie del mattino come alla inaugurazione del Monumento, fattasi nel pomeriggio, ha portato l'alta applaudita sua parola S. E. Carusi in nome del Governo nazionale.

Vibranti parole di patriottica fede hanno pronunziato pure il rev. mo Parroco, gli on. Ciardi, Baiocchi, Rotigliano e Sarrocchi.

L'on. Edoardo Rotigliano — sul cui petto brillano le insegne azzurre del valore — rievoca i sacrifici e gli eroismi della guerra combattuta rilevando come sol per essi oggi il popolo si senta unito possentemente sotto le bandiere del Fascismo destinato a condurre l'Italia verso il suo sicuro avvenire.

S. E. l'on. Sarrocchi ricorda anch'egli con travolgente parola il passato e termina tra i più calorosi applausi ineggiando alla grandezza d'Italia.

Bella magnifica giornata quella di oggi.apolano non poteva dare con più fervido slancio prova della sua rinnovata coscienza nazionale.

Da Bettolle

Lotta contro la sterilità bovina. — Lunedì passato, in località « Colmatone Passerini » si adunano in buon numero proprietari terrieri, veterinari, agenti agrari, ed i coloni delle due fattorie di Bettolle, di proprietà, l'una del conte prof. Napoleone Passerini, senatore del Regno e l'altra del sig. gr. uff. avv. Francesco Puccio.

Scopo opportunissimo dell'adunata era quello di assistere all'inaugurazione dell'Ambulatorio Veterinario di quelle Aziende agrarie e alla lezione pratica dimostrativa sull'applicazione a bovine affette da malattie degli organi genitali dello Strumentario Cinecologico « Marchi » secondo i modelli del valentissimo cav. dott. Gino Marchi, Veterinario Provinciale di Siena, tenuta da lui medesimo.

E la lezione non poteva riuscire davvero più proficua: furono esaminate, in apposito travaglio, una dozzina di vacche ammalate e per la praticità e perfezione dell'indovinato strumentario si riuscì a fare benissimo l'esame e la medicazione del canale vaginale e dell'utero, nonchè della cervice, e poterono essere constatati anche dai profani casi bellissimi di cervicite purulenta ed emorragica evidenterissimi. Con questo strumentario, il cui pezzo principale è lo « specchio luminoso » che mette all'evidenza ed alla portata dell'operatore i punti più recessi dell'organo genitale, si può eseguire l'accertamento e la medicazione razionale di tutte le lesioni, alterazioni vaginali, del canale vaginale, della cervice uterina etc., cosicchè colla sicura diagnosi, colla cura appropriata e diretta, molto dovrà ridursi la percentuale di sterilità nelle bovine, con sicuro vantaggio dell'allevamento del bestiame, che è tanta parte dell'economia agraria e nazionale.

Intervennero il conte Gino Passerini, procuratore e direttore tecnico dell'azienda, il cav. prof. Gino Marchi amministratore generale dei patrimoni Passerini e Puccio, il sig. Angelo Marchi, i Veterinari dottori Donnini di Foiano della Chiana, Venturini di Lucignano e Manneschi di Sinalunga; gli agronomi Fazzini, Casini, Ignesi, Fantozzi, Fontanelli, Baccani, Moretti e tanti altri, che molto si congratularono collo studioso e valente dott. Marchi per la bella invenzione e rimasero persuasi e concordi che per il bene degli allevatori di bestiame e di tutti occorre la massima diffusione di questo strumentario veramente pratico ed utile.

VENDESI appartamento due piani e bottega in Montalcino. Rivolgersi direttamente prof. Emilio Santini - Santo Stefano Vomero 16 Napoli.

CRONACA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI, nella sua riunione di lunedì 28 giugno approvò uno schema di provvedimenti portante disposizioni a favore del Comune di Montalcino danneggiato dal terremoto del 28 marzo u. s.

All'egregio Commissario Prefettizio del nostro Comune, cav. Vincenzo Forconi, che prontamente si era già interessato della cosa, è giunto dall'on. Edoardo Rotigliano questo telegramma:

Cav. Forconi — Montalcino

Lieto comunicarle che Consiglio Ministri ieri approvò schema Decreto per sussidio terremoto da me insistentemente richiesto. Saluti.

Rotigliano

Nessun dubbio che la popolazione montalcinese sarà riconsolentissima all'autorevole parlamentare per le fervide sue premure dirette ad ottenere il qui citato sussidio.

PROMOZIONI. — Il *Bollettino Ufficiale del R. Esercito* ci ha recato nella settimana scorsa una lieta notizia: la promozione a Maggiore del Capitano medico dott. Antonio Angelini (a scelta) nella Scuola Militare di Firenze.

Il dott. Angelini appartiene ad una delle più distinte famiglie della nostra Montalcino. Ufficiale valoroso, e pur tanto modesto, fece la campagna libica e poi prese parte all'ultima guerra ereditaria. Dappertutto, negli Ospedali della Croce Rossa e sui campi sanguinosi delle battaglie, portò ai feriti le cure che scienza ed umanità suggerivano.

La notizia della sua meritata promozione sarà certamente appresa con piacere dall'intera cittadinanza montalcinese, non solo perchè del dott. Antonio Angelini apprezza le alte qualità di Ufficiale e di gentiluomo, ma perchè ama la famiglia Anlini; — questa nobile famiglia che tanto tesoro di illuminata beneficenza prodiga continuamente ai nostri Istituti più bisognosi.

Al cav. dott. Antonio Angelini i nostri vivissimi rallegramenti.

Un'altra meritata promozione è quella del Maggiore Gino Santini, presso il Comando della Divisione Militare Territoriale di Messina, a Tenente Colonnello dal 18 del mese scorso. La comunicazione può riassumersi nel modo seguente:

« In base alle nuove leggi sull'avanzamento » nel R. Esercito, che stabiliscono la doppia scelta « ta agli Ufficiali che hanno compiuto la Scuola superiore di guerra di Torino e sono in Stato » Maggiore, il Maggiore Santini cav. uff. Gino è « stato con recente bollettino promosso a scelta » Tenente Colonnello di Stato Maggiore ».

Anche il cav. Gino Santini fece la campagna libica e prese parte alla guerra contro il secolare oppressore d'Italia. Anima balda e generosa, al dovere votata, si comportò sempre da valoroso; e Montalcino, nell'apprendere la notizia della promozione, invia al distintissimo Ufficiale Superiore l'espressione fervida del proprio compiacimento.

ONORIFICENZA. — Con Decreto Reale, su proposta del Ministro delle comunicazioni, il sig. Aldo Panizzi, Centurione Comandante della Milizia Ferroviaria di Spezia, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

S. E. on. Ciano ha voluto darne diretta partecipazione all'interessato con lettera molto cordiale, nella quale sono aggiunti i particolari rallegramenti del gr. uff. ing. Schiavon, Capo Compartimento FF. Stato di Firenze.

Il cav. Aldo Panizzi è nipote al cav. ing. Giovanni Costanti, nostro benemerito concittadino. Quando l'Italia, la grande Madre, chiamò i figli suoi alla guerra contro l'Austria, il giovane Aldo Panizzi partì volontario tutta dando la sua anima ardente e generosa alla santa causa della rivendi-

cazione dei nostri naturali confini.

Al giovane forte e gentile le nostre affettuose congratulazioni.

NEL CAMPO SCOLASTICO. — La mattina del giorno 11 giugno u. s. per iniziativa della signorina prof. Cesarina Sacco si svolse nella Chiesa S. Caterina la consacrazione delle Scuole al Cuore di Gesù, cerimonia analoga a quella che alla stessa ora si compiva in Siena. Le scuole elementari e complementari, con il corpo insegnante, ascoltarono riverentemente le parole che mons. Vicario Imbriadori pronunziò sulla consacrazione, e la cerimonia non poteva riuscire più commovente.

Sabato 12 poi la Scuola Complementare si recò in gita d'istruzione a S. Quirico, Pienza, Montepulciano. Qui fu ricevuta dal Preside della R. Scuola Complementare G. Duprè, dai professori, dagli allievi che fraternizzarono coi nostri bimbi, cui fecero da guida gentile attraverso le meraviglie dell'antica città. A Pienza fu visitato il Museo, il Duomo, l'atrio del Palazzo Piccolomini, che il tempo troppo breve non consentì di uno studio più lungo. A S. Quirico si ammirò la facciata della Collegiata ed infine le due grosse automobili, cariche di bimbi festanti, fecero ritorno a Montalcino.

La Preside della Scuola complementare si rende interprete della gratitudine della scolaresca per ringraziare vivamente la Commissione Amministrativa del R. Conservatorio e la Direzione della Scuola Elementare che contribuirono largamente alla spesa di questa gita; una parola di lode spetta poi alla signorina Sacco, iniziatrice d'ogni opera gentile, cui va anche il merito d'aver fatto concorrere la Scuola Complementare al Concorso bandito a Milano « Il Fanciullo d'Italia » con i disegni esposti al pubblico ilcinese mesi or sono e che hanno avuto l'onore d'essere premiati con un grande Diploma Artistico. Il che dimostra infine che scolari e insegnanti vivono di quella vita attiva e feconda di bene che il Duce a tutti comanda.

PER IL NOSTRO SPEDALE. — In seguito alle assidue ed autorevoli premure di S. E. Mattei Gentili e dell'on. Rotigliano il Governo Nazionale ha concesso a favore del nostro Spedale un sussidio di lire 30 mila.

A S. E. Mattei Gentili e all'on. Rotigliano l'espressione della nostra vivissima gratitudine.

UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOC-CORSO. — La Presidenza ci comunica quanto segue:

Per domenica prossima 4 luglio, nella sede sociale, è indetta l'adunanza generale. Prima convocazione ore 14, seconda convocazione ore 15.

Ordine del Giorno

1. Bilancio consuntivo 1915 — Approvazione.
2. Nomina del Vicepresidente in sostituzione del defunto sig. Bovini Giuseppe.

Montalcino, 27 giugno 1926

Il Presidente Il Segretario
Dott. Carlo Padelletti Adolfo Temperini

SOCIETA' SPORTIVA "ROBUR". —

Ha ripreso vita e vita — sembra — fiorente, rigogliosa. Ne sono a capo persone egregie e attive. Fu nell'adunanza generale del 18 del mese u. s. che a comporre il consiglio direttivo furono eletti per acclamazione i signori Capaccioli Carlo presidente, Filippi Marcello vicepresidente, Baccinetti Arturo cassiere, Tozzi Ernesto, Tamanti Leonardo, Falini Giuseppe, Caselli Amedeo, Pieri Giovanni consiglieri, Temperini Duilio segretario, Martini Luigi vicesegretario.

L'ORDINANZA PREFETTIZIA, relativa alla custodia dei cani in considerazione dei danni che essi possono arrecare lasciandoli vagare per le campagne, ha la nostra piena approvazione.

Chi non deplora l'opera di quelle persone che nelle nostre campagne, approfittando del periodo di covatura, usano ogni illecito mezzo per dare la caccia alla selvaggina? — Ad ovviare a tale scempio e nell'interesse stesso del già scarso patrimonio cinegetico sarebbe bene che si organiz-

zassero delle squadre segrete di giovani della Milizia Nazionale Volontaria con l'incarico di percorrere insieme ai Carabinieri le campagne e di denunziare all'Autorità chiunque venisse sorpreso in esercizio di caccia o intento a tendere tranelli di qualsiasi specie alla selvaggina.

Si ricordi che tutte le volte abbiamo avuto nell'estate un periodo più o meno lungo di siccità si è reso con panie all'acqua, ai fossi, dove ogni specie di uccelletti andando a bere trovava la morte.

Tuteliamo la selvaggina!

MORTO PER EMORRAGIA ALLA BASE CRANICA. — Domenica sera 27 alle ore 19,30 alcuni ragazzi, fra i quali il Dominici Pietro di Gelasio, si trovavano disturbando presso una automobile ferma in Piazza Garibaldi condotta dallo chauffeur Vallerani Armando di Siena. Pare che questi desse al Dominici un ceffone, e siccome suo padre Gelasio era andato incontro al Vallerani con le mani alla faccia, il Vallerani gli avrebbe dato una spinta tanto da farlo andare a terra.

Nella notte il Dominici Gelasio accusò un pò di dolore al capo. Parve che non si trattasse di cosa grave, ma, chiamato il dott. Santini, questi ordinò che fosse trasportato subito allo Spedale dove morì martedì mattina 29.

Dall'autopsia eseguita risultò che la morte fu cagionata da emorragia alla base cranica. In seguito a ciò fu spiccato mandato di cattura contro il Vallerani.

Concorso a 100 Borse di studio

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma, Via Groggoriana 12, ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra di ambo i sessi di disagiate condizioni economiche, per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti di qualunque grado e di qualunque specialità nonché per i Politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di ap-

plicazione per gli ingegneri esistenti nel Regno.

Non saranno accolte le domande tendenti ad ottenere la concessione della borsa di studio per la iscrizione a scuole diverse da quelle suddette.

Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso, redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente non oltre il 1 Agosto 1926.

Per informazioni rivolgersi alle Segreterie dei Comitati provinciali per gli Orfani di guerra o alla sede dell'Ente.

Domenica sera, 27, spirò a Siena la signora

ZAIRA FALASCHI,

consorte dell'illustre prof. on. avv. Enrico Falaschi.

La scomparsa della buona eletta signora destò un rimpianto vivissimo in tutta la cittadinanza senese e sarà appresa certamente con dolore dappertutto.

All'on. Falaschi ed ai cari suoi di famiglia il "Progresso", rivolge le più sentite condoglianze.

Rivolgiamo pure vive condoglianze alle famiglie Terzi e Bindocci colpite nella settimana scorsa da grave lutto per la morte della loro diletta

Alice Terzi nei Bindocci

Si è spenta a S. Angelo in Colle, dopo lunga malattia solo addolcita dalla speranza del Cielo,

Caterina Fasce ved. Traverso

Noi salutiamo con animo riverente la memoria della buona signora, ed inviamo l'espressione affettuosa del nostro ram-

rico al figlio don Arcangelo e al nipote dott. Serafino Cardinale.

Chi riceve oggi, per la prima volta, il "Progresso", questo nostro giornale e non intendesse abbonarsi è pregato di respingerlo.

Prezzo dell'abbonamento annuo lire 10. Pagamenti anticipati.

PENSIONE "NAPOLI",

Via dell'Oleandro, 4

BAGNI DI MONTECATINI

NAPOLEONE e FILLIDE TACCHI

Prezzi modici e Riduzioni per famiglie

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA",

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Blury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colorati, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro